

CAREGÒN, s. m. *Seggiolone*; *Sedia a bracciuoli*, Sorta di sedia con bracciuoli ai quali appoggiarsi in sedendo.

CAREGÒN COI BROCONI, *Seggiolone imbullettato*.

STAR CO LE GAMBE A CAVALOTO SUL POZO D'UN CAREGÒN, *Star colle cosce cavalcioni al bracciuolo d'un seggiolone*.

TIRÀR CAREGÒN, V. **TIRÀR**.

CAREGÒN, detto in T. de' Pesc. *Corbello*, *Gran corba*. Lo stesso che **CORBELOTO**. V.

CARÈNA, s. f. T. Mar. *Carena*, Dicesi tutta la parte di sotto del naviglio, compresa dalla colomba sino alla linea dell'acqua, cioè sino all'opera morta. V. **RIONDAMENTO** E **CAROZZO**.

CARENAR, v. T. Mar. *Carenare*; *Dar carena*, Metter un naviglio alla banda per visitarlo, ripulirlo, calafatarlo e impeciarlo — *Essere in carena*, vale essere alla banda — *Abbatere un vascello*, vale Metterlo alla banda.

CARÈR O **CARADOR**, s. m. *Carradore*, Maestro di far carri, carrette e le parti di legname grosso delle carrozze ed altri legni, *Carpentiere*, dal Lat. *Carpentarius*, vale Fabbricatore di carri.

Carrozzaio o *Carrozziere*, dicesi anche per Lavoratore di carrozze, sebbene l'arte di fabbricarle sia divisa fra il Carradore o Carraio, il Cassaio e il Valigiaio. Le arti accessorie sono quelle del Magnano, Pittore e Doratore.

CARÈRA, s. f. dicesi la Moglie o Femmina del Carradore, la quale sull'esempio di altre voci consimili è così formata, potrebbe dirsi, se non v'ha di meglio, *Caradora*.

CARESINA, s. f. *Carice* o *Sala palustre*, Sorta di pianta che nasce ne' luoghi paludosi, nominata da' Botanici *Carex muricata*. Le foglie secche di questa pianta si usano ad intessere seggiole, a far vesti a' fiaschi e ad altri usi.

CARESTIA, s. f. *Carestia* e *Caro*, Penuria e mancanza di viveri.

CARESTIA DE PAROLE, *Scarsità*; *Scarsizza*; *Carestia* — DE PAROLE NO GH'È **CARESTIA**, *Di parole è un buon mercato*, cioè Abbondanza.

FAR CARESTIA DE VISITE, *Farsi prezioso*.

CARÈTA, s. f. *Carruccio*; *Carrettino*. Specie di piccolo Carro da trasporto.

CARÈTA DA PROCESSION, V. in **SOLÈR**.

CARÈTA DA MORTI, *Carro funebre*, dicesi una specie di carretta coperta, con cui si trasportano i corpi morti al cimitero.

TIRÀR LA CARETA, V. in **TIRÀR**.

CARETADA, s. f. *Carrettata*, Il carico d'una carretta. V. **CAREZÀDA**.

CARETINA, s. f. *Carrettella*, Specie di cocchio alla Tedesca.

CARÈTO, s. m. *Carretto*; *Carricello*; *Carrettino*, Piccolo carro — *Carretta*, Sorta di carro a due ruote.

CARETO DA PUTELE, V. **CARIÒLO**.

CARETO DA LETO, *Carrucola*, *Letto* che

in vece di piedi ha quattro girelle, e tiensi sotto altri letti. *Letto della carrucola*.

CARETÒN, s. m. *Carrettone*. Gran carro ad uso di trasporto di mercanzie.

CAREZÀDA, s. f. *Rotaia*; *Orbita*, Quel segno che lasciano le ruote nelle vie.

STRADA CAREZÀDA, *Carreggiata*; *Via battuta*, Strada battuta e frequentata da carri.

UNA CAREZÀDA DE ROBA, *Una carrata*, Quanto può in una sola volta esser portato da un carro.

ANDÀR FORA DE CAREZADA, detto fig. *Uscir di carreggiata*, cioè del sentimento.

STAR SALDO IN CAREZADA, V. **SALDO**.

CAREZADÒR, s. m. *Carreggiatore*, Chi guida il carro.

CAREZÀR, v. *Carrettare*, Portar sopra carro o carretta — *Carreggiare*, vale Guidar il carro o Condur roba sul carro o Traghettar sul carro.

CAREZATIVA, add. *Carrozzabile*; *Carreggiabile*, Aggiunto di strada, per cui si possa andar con carri.

CAREZO O **CARIZO**, s. m. *Carreggio*; *Condotta*; *Vettura*; E intendesi il trasporto di merci o di che che sia con carri.

CAREZZA, s. f. e per lo più **CAREZZE** in plurale, *Carezze*; *Carezzamento*; *Accarezzamento*, Cordiale amorevolezza, che s'esprime con baci, tocamenti e amplessi. *Dolci baci e cari abbracciamenti*. V. **MIGNÒGNOLE**.

CAREZZE APETÀE, *Cacherie*; *Leziosaggini*, *Affettazioni* — **CAREZZE** MAUCHE, *Amorevolezze* o *svenevolone* — **CAREZZE** VILANE, *Carezzocce* — **FAR CAREZZE**, *Vezzeggiare*; *Far carezze*; *Carreggiare*; *Accarezzare* — **FAR CAREZZE** AI AVENTORI, *Dare il comino*, dicesi dell'Allettare i compratori con far loro piacere.

VARDITE DA CERTE CAREZZE, *Non dar del pane al cane ogni volta che mena la coda*, Motto che significa Che non è da fidarsi di tutte le carezze.

CAREZZA DE VIVERI, Lo stesso che **CARESTIA**. V.

CAREZZÀDA, s. f.) **CAREZZAMENTO**, s. m.) *Accarezzamento*; *Vezzo*; *Feste*; *Ammuinamento*.

CAREZZÀR, v. *Carezzare*; *Accarezzare* o *Carreggiare*; *Amorevoleggiare*; *Vezzeggiare*.

FAR CAREZZE PER INTERESSE, *Confettar uno*, vale fig. Fargli carezze e ossequii per renderselo o mantenerselo benevolo.

FARSE CAREZZE, *Teneri sdegni e piaciute e tranquille ripulse e cari vezzi e liete paci, sorrisi, parolette e dolci stille di pianto, sospir tronchi e molli baci*. V. **COLLARE**.

CAREZZÈTA, s. f. *Carezzina*, Piccola carezza — *Amorevolezzina*; *Vezzi*; *Moine*, Sono specie di carezze di femmine e di bambini.

CARGA, s. f. *Carica*; *Incarica*.

CARGA DE LEGNE, *Somella* o *Sometta*; *Carica di legne*.

CARGA, *Carica* o *Caricatura*, Parte di munizione che si mette nelle artiglierie, negli archibusi e simili per tirare.

CARGA DE BASTONÀE, *Carico di legnate*, di bastonate; *Una bastonatura di santa ragione*.

CARGA, detto in T. Mar. *Carica*, Nome di una di quelle funi, che servono a striguere o seffar le vele, issando le scotte. V. **IMBROGIO**.

CARGA, in T. de' Pescatori, chiamasi Una gran corba intessuta di vimini, con due maniglie, di cui si servono i pescatori per trasportare le anguille o altro dalla pesca. Quest'arnese contiene per lo più 400 libbre di peso.

CARGADÒR, *Caricatore*, Agg. a Luogo dove si carica.

CARGADÒR DEL CANÒN, *Caricatoio* e *Cucchiata*, detto altresì *Lanterna da caricare*, perchè assomigliasi molto ad una lanterna ordinaria.

CARGADÙRA, s. f. *Affettazione*, Soverchio e troppo ricercato artificio in tutte le cose — *Scorcio*, Vale Positura e attitudine stravagante.

Ricercatezza, *Eccedenza*, *Eccesso*, *Pieno di lepidizzate argute senza ricercatezza*.

CON CARGADURA, detto avv. *Affettatamente*.

Caricatura e *Caramogio*, dicesi di Persona ridicola e contraffatta, in cui si sono acceresciuti i difetti.

Attillatuzzo; *Ganimeduzzo*; *Profumatuzzo*; Agg. a Chi eccede nella coltura esterna di sè medesimo. E quindi *Attillatura* o *Attillatezza*, quando vogliasi riferir alla cosa — *Risarsi dal barbiere*, si dice delle persone attempate, che si lasciano per essere più appariscenti — *Sàilinquito*, dicesi anche al Soverchiamente affettato.

ESSER UNA MEZA **CARGADURA**, *Esser un uomo da succiole*, cioè Una persona ignoante, debole e di poca stima. *Esser una sfera*, Uomo inutile e dappoco.

CARGAR, v. *Caricare* — **TORNAR** A **CARGAR**, *Ricaricare*.

CARGAR EL SCHIOPÒ, *Caricar l'archibuso*.

CARGAR EL SCHIOPÒ SENZA BALINI, detto fig. *Andare a caccia col bue zoppo*, vale Mettersi ad un'impresa con provvedimento non bastate al bisogno: *Imbarcarsi* o *Entrar in nave senza biscotto*, Mettersi ad un'impresa senza provvedimento veruno.

CARGAR EL STONEGO, V. **STONEGO**.

CARGAR UNO DE BOTE, *Caricar uno di bastonate*, vale Bastonarlo — *Caricar uno d'ingiurie* o di villanie.

CARGAR LA ROCA, V. **ROCA**.

CARGARSE L'ANEMA, *Caricarsi la coscienza d'alcuna cosa*, dicesi fig. del Doverne render conto a Dio.

CARGAR DE COLÒR, *Caricar di colore* o *Aggravar di colore*, Colorire assai.

CARGAR L'ORZA, T. Mar. *Caricar l'or-*